

Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea

C 110

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

50° anno

16 maggio 2007

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	II <i>Comunicazioni</i>	
	COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA	
	Commissione	
2007/C 110/01	Comunicazione della Commissione che dichiara formalmente obsoleto un atto di diritto comunitario nel settore dell'ambiente ⁽¹⁾	1
2007/C 110/02	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso n. COMP/M.4621 — 3i/Enterprise) ⁽¹⁾	2
2007/C 110/03	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso n. COMP/M.4517 — Iberdrola/Scottish Power) ⁽¹⁾	2
2007/C 110/04	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso n. COMP/M.4620 — Swisscom/Fastweb) ⁽¹⁾	3
	IV <i>Informazioni</i>	
	INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA	
	Commissione	
2007/C 110/05	Tassi di cambio dell'euro	4
2007/C 110/06	Nuova faccia nazionale delle monete in euro in circolazione	5
	INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI	
2007/C 110/07	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese ⁽¹⁾	6

IT

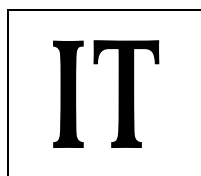
<u>Numero d'informazione</u>	Sommar io (<i>segue</i>)	<i>Pagina</i>
2007/C 110/08	Procedura di liquidazione — Decisione di apertura della procedura di liquidazione relativa a la Mutuelle de l'Allier et des Régions Françaises (<i>Avviso pubblicato ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 2001/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione</i>)	9
2007/C 110/09	Procedura di liquidazione — Decisione di apertura della procedura di liquidazione relativa a Dier & Polis U.A. (<i>Avviso pubblicato ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 2001/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione</i>)	10
2007/C 110/10	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione ⁽¹⁾	11
2007/C 110/11	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese ⁽¹⁾	13
2007/C 110/12	Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione ⁽¹⁾	17

V *Pareri*

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

Commissione

2007/C 110/13	Aiuti di Stato — Belgio — Aiuto di Stato C 15/02 — Regime fiscale dei centri di coordinamento — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE ⁽¹⁾	20
2007/C 110/14	Comunicato del governo francese concernente la direttiva 94/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (<i>Avviso relativo alla richiesta di concessione esclusiva per la ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi detta «Permis de Saint Griède»</i>) ⁽¹⁾	30
2007/C 110/15	Notifica preventiva di una concentrazione [Caso n. COMP/M.4540 — Nestlé/Novartis (Medical Nutrition Business)] ⁽¹⁾	32



⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI
DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE

Comunicazione della Commissione che dichiara formalmente obsoleto un atto di diritto comunitario nel settore dell'ambiente

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/01)

Atto da eliminare dall'*acquis* comunitario operante:

Decisione 2000/479/CE della Commissione, del 17 luglio 2000, in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER) ai sensi dell'articolo 15 della direttiva 96/61/CE del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

GU L 192 del 28.7.2000, pag. 36

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso n. COMP/M.4621 — 3i/Enterprise)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 110/02)

Il 26.4.2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento n.32007M4621. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario. (<http://eur-lex.europa.eu>)

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso n. COMP/M.4517 — Iberdrola/Scottish Power)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 110/03)

Il 26.3.2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
 - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento n.32007M4517. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario. (<http://eur-lex.europa.eu>)
-

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**(Caso n. COMP/M.4620 — Swisscom/Fastweb)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 110/04)

Il 10.5.2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
 - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento n.32007M4620. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario. (<http://eur-lex.europa.eu>)
-

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E
DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾**15 maggio 2007**

(2007/C 110/05)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,3538	RON	leu rumeni	3,283
JPY	yen giapponesi	163,08	SKK	corone slovacche	33,662
DKK	corone danesi	7,452	TRY	lire turche	1,81
GBP	sterline inglesi	0,68485	AUD	dollari australiani	1,6279
SEK	corone svedesi	9,196	CAD	dollari canadesi	1,4931
CHF	franchi svizzeri	1,6505	HKD	dollari di Hong Kong	10,5792
ISK	corone islandesi	85,94	NZD	dollari neozelandesi	1,841
NOK	corone norvegesi	8,1935	SGD	dollari di Singapore	2,0553
BGN	lev bulgari	1,9558	KRW	won sudcoreani	1 251,32
CYP	sterline cipriote	0,5832	ZAR	rand sudafricani	9,4139
CZK	corone ceche	28,273	CNY	renminbi Yuan cinese	10,4064
EEK	corone estoni	15,6466	HRK	kuna croata	7,326
HUF	fiorini ungheresi	248,78	IDR	rupia indonesiana	11 920,21
LTL	litas lituani	3,4528	MYR	ringgit malese	4,6056
LVL	lats lettoni	0,6962	PHP	peso filippino	63,696
MTL	lire maltesi	0,4293	RUB	rublo russo	34,934
PLN	zloty polacchi	3,7833	THB	baht thailandese	45,023

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

Nuova faccia nazionale delle monete in euro in circolazione

(2007/C 110/06)



Faccia nazionale della nuova moneta commemorativa da 2 euro messa in circolazione dal Portogallo

Le monete in euro in circolazione hanno corso legale in tutta l'area dell'euro. A titolo informativo per coloro che per professione maneggiano monete e per il pubblico in generale, la Commissione pubblica tutti i disegni delle nuove monete in euro ⁽¹⁾. In conformità con le conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre 2003 ⁽²⁾, gli Stati membri dell'area dell'euro e i paesi che hanno concluso con la Comunità un accordo monetario relativo all'emissione di monete in euro sono autorizzati a mettere in circolazione determinati quantitativi di monete commemorative in euro, ma soltanto per la moneta da 2 euro ed entro il limite di non più di un nuovo disegno all'anno per ciascun paese. Le monete commemorative presentano le medesime caratteristiche tecniche delle normali monete in euro in circolazione, ma recano sulla faccia nazionale un'effigie commemorativa.

Stato di emissione: Portogallo

Effigie commemorativa: Presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea.

Descrizione del disegno: la parte interna della moneta reca la raffigurazione di una quercia da sughero (*Quercus suber*). Sotto i rami, sulla sinistra, lo stemma portoghese; sulla destra, la parola «POR TU GAL» scritta su tre linee. Le parole «2007 PRESIDÊNCIA DO CONSELHO DA UE» sono incise a semicerchio in basso nella parte interna della moneta, con la firma dell'artista (I Vilar) sulla sinistra e il marchio della zecca (INCM) vicino allo stemma. L'anello esterno della moneta ritrae le dodici stelle della bandiera europea.

Quantitativo di emissione: 2 milioni di monete.

Data approssimativa di emissione: luglio 2007

Incisione sul bordo della moneta: cinque stemmi araldici e sette castelli disposti a distanza regolare.

⁽¹⁾ Cfr. GU C 373 del 28.12.2001, pag. 1, dove sono riportate tutte le facce nazionali delle monete emesse nel 2002.

⁽²⁾ Cfr. le conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre 2003 riguardanti le modifiche al disegno delle facce nazionali delle monete in euro. Cfr. anche la raccomandazione della Commissione, del 29 settembre 2003, su una prassi comune in materia di modifiche al disegno delle facce nazionali sul diritto delle monete in euro destinate alla circolazione (GU L 264 del 15.10.2003, pag. 38).

INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/07)

Numero dell'aiuto	XS 81/07
Stato membro	Regno Unito
Regione	All regions in England
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	Selective Finance for Investment in England Tier 3 (SFIE-T3)
Base giuridica	Industrial Development Act 1982
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 12 milioni GBP; Importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento
Data di applicazione	1.1.2007
Durata	31.12.2007
Obiettivo	PMI
Settore economico	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Department of Trade and Industry 1 Victoria Street London SW1H 0ET United Kingdom
Numero dell'aiuto	XS 87/07
Stato membro	Austria
Regione	Gesamtes Hoheitsgebiet
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	ERP-Tourismusprogramm
Base giuridica	Richtlinien für das ERP-Tourismusprogramm Allgemeine Bestimmungen für die ERP-Programme der Sektoren Tourismus, Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Verkehr Nachfolgeregelung des ERP-Tourismusprogramms N 367/99
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 30 milioni EUR; Importo totale dell'aiuto previsto: —

Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento
Data di applicazione	1.1.2007
Durata	31.12.2008
Obiettivo	PMI
Settore economico	Altri servizi
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	ERP-Fonds Ungargasse 37 A-1030 Wien Tel. (43-1) 501-75 (DW 466) E-mail: e.kober@awsg.at Internet: www.awsg.at/2007plus

Numero dell'aiuto	XS 89/07
Stato membro	Germania
Regione	Freie und Hansestadt Hamburg
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen als Projektförderung durch die Innovationsstiftung Hamburg
Base giuridica	Gesetz über die Errichtung der Innovationsstiftung Hamburg
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 5 milioni EUR; Importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento
Data di applicazione	20.2.2007
Durata	30.6.2008
Obiettivo	PMI
Settore economico	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Innovationsstiftung Hamburg — Stiftung des öffentlichen Rechts Habichtstraße 41 D-22305 Hamburg

Numero dell'aiuto	XS 90/07
Stato membro	Slovenia
Regione	Slovenija
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	Finančne spodbude za tuje neposredne investicije – majhna in srednje velika podjetja
Base giuridica	Uredba o finančnih spodbudah za tuje neposredne investicije (Ur.l.RS, št. 11/2007) (8(4). člen) http://www.uradni-list.si/1/online.jsp?urlid=200711&dhid=87493
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 0,7 milioni EUR; Importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento
Data di applicazione	19.2.2007
Durata	31.12.2013

Obiettivo	PMI
Settore economico	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Ministrstvo za gospodarstvo Direktorat za ekonomske odnose s tujino Sektor za bilateralne ekonomske odnose Kotnikova 5 SLO-1000 Ljubljana Tel. (386-1) 478 35 41 E-mail: Metka.Urbas@gov.si
Numero dell'aiuto	XS 91/07
Stato membro	Italia
Regione	Toscana
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve aiuti singoli	Progetto pilota integrato sul reparto della componentistica autoveicoli e motocicli (2, 3 e 4 ruote) — Sostegno a progetti pilota di alleanza strategica di filiera o di cluster di imprese (Azione 7)
Base giuridica	Delibera G.R. n. 616 del 23.6.2003 Delibera G.R. n. 646 del 18.9.2006 Decreto n. 6543 del 28.12.2006
Tipo di misura	Regime
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 1,5 milioni EUR; Importo totale dell'aiuto previsto: —
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento
Data di applicazione	31.1.2007
Durata	31.12.2007
Obiettivo	PMI
Settore economico	Industria automobilistica, Altre industrie manifatturiere, Altri servizi
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Regione Toscana Via di Novoli, 26 I-50127 Firenze

Procedura di liquidazione**Decisione di apertura della procedura di liquidazione relativa a la Mutuelle de l'Allier et des Régions Françaises**

(Avviso pubblicato ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 2001/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione)

(2007/C 110/08)

Impresa di assicurazione	Mutuelle de l'Allier et des Régions Françaises Assurances (MARF Assurances) 15, Avenue de Théodore de Banville F-03000 Moulins
Data, entrata in vigore e natura della decisione	Decisione dell'11 gennaio 2007 recante trasferimento automatico di una parte del portafoglio di contratti e revoca delle autorizzazioni della società MARF. Pubblicata nella GU della Repubblica francese del 26 febbraio 2007.
Autorità competenti	Autorité de contrôle des assurances et des mutuelles (ACAM) 61, rue Taitbout F-75436 Paris Cedex 09
Autorità di vigilanza	Autorité de contrôle des assurances et des mutuelles (ACAM) 61, rue Taitbout F-75436 Paris Cedex 09
Liquidatore nominato	M. Alain VAUTIER ALV Conseils 76, Avenue de la Résistance F-93340 Le Raincy Tél. (33-1) 43 02 16 06
Legge applicabile	Francia Articolo L. 326-12 del codice delle assicurazioni

Procedura di liquidazione**Decisione di apertura della procedura di liquidazione relativa a Dier & Polis U.A.**

(Avviso pubblicato ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 2001/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione)

(2007/C 110/09)

Impresa di assicurazione	Società di mutua assicurazione Dier & Polis U.A., con sede legale ad Arnhem e uffici a (6921 RW) Duiven, registrata presso la camera di commercio del Gelderland centrale al numero 09127417.
Data, entrata in vigore e natura della decisione	Con sentenza del 19 febbraio 2007 il tribunale di Arnhem (Paesi Bassi) ha dichiarato il fallimento della società.
Autorità competenti	Mr B.J. Engberts Rechter-Commissaris Rechtbank Arnhem Postbus 9030 6800 EM Arnhem Nederland
Autorità di vigilanza	De Nederlandsche Bank N.V. Divisie Juridische Zaken Afd. Toezicht en Wetgeving Postbus 98 1000 AB Amsterdam Nederland
Liquidatore nominato	Van Veen Advocaten Mevrouw M.W. Riezebosch Postbus 442 6710 BK Ede Nederland Tel. (31-318) 68 78 94
Legge applicabile	Paesi Bassi, Art. 3 van de EU Insolventieverordening Art. 213h, lid 1 Faillissementswet

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/10)

Numero dell'aiuto	XE 10/07	
Stato membro	Paesi Bassi	
Regione	Provincie Noord-Brabant	
Titolo del regime di aiuti	Call-center voor arbeidsgehandicapten; Teleteam BV te Roosendaal	
Base giuridica	Volgens AWB (art. 4:23 lid 3 sub d) en provinciale ASV (art. 33) http://wettenbank.sdu.nl/wettenbank.sdu.nl/demo/awb_main.html http://www.brabant.nl/zoekwoord_„subsidieverordening”	
Spesa annua prevista per il regime	Importo annuo totale	150 000 EUR nel 2007 75 000 EUR nel 2008
	Credito garantito	—
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 5 e all'articolo 6 del regolamento	Si articolo 5: Assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili; 14,2% nell'arco del 2007 e del 2008
Data di applicazione	28.2.2007	
Durata del regime:	Fino al 31.12.2008	
Obiettivo dell'aiuto	Articolo 4 — Creazione di posti di lavoro	—
	Articolo 5 — Assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili	Si Il progetto si prefigge di aiutare 136 portatori di disabilità a inserirsi stabilmente e a pieno titolo in un'impresa (call center). La comunicazione relativa alla natura, al contenuto, ai progressi e ai risultati del progetto può contribuire in modo sostanziale a determinare effetti di spin-off. Si tratta di un'impresa commerciale: Teleteam BV, Postbus 1824, 4700 BV Roosendaal. I costi del progetto ammontano complessivamente a 1 584 466,93 EUR, di cui circa 922 000 EUR,– per l'adeguamento del luogo di lavoro, 450 000 EUR per la mancata produzione; le altre spese riguardano la comunicazione, il reclutamento e la selezione, nonché la gestione del progetto. Gli altri soggetti finanziatori sono i comuni e l'UWV. L'impresa sostiene il 50% dei costi.
	Articolo 6 — Occupazione di lavoratori disabili	—

Settori economici interessati	Tutti i servizi ⁽¹⁾	Si
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto:	Provincie Noord-Brabant	
	Brabantlaan 1 Postbus 90151 5200 MC 's-Hertogenbosch Nederland Tél. (31-7) 681 28 12 Site Internet: www.brabant.nl E-mail: info@brabant.nl	

⁽¹⁾ Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

Numero dell'aiuto	XE 13/07
Stato membro	Ungheria
Regione	Dél-alföld
Titolo del regime di aiuti	Támogatási program Békéscsaba Megyei Jogú Város foglalkoztatási helyzetének javítására — 2007
Base giuridica	124/2007. (III.29.) közgy. hat.
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 0,152 Mio EUR
Intensità massima di aiuti	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 5 e all'articolo 6 del regolamento
Data di applicazione	1.4.2007
Durata del regime	31.12.2007
Obiettivo	Articolo 4 Creazione di posti di lavoro
Settore economico	Tutti i settori comunitari ⁽¹⁾ ammissibili agli aiuti a favore dell'occupazione, Altri
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Békéscsaba Megyei Jogú Város Önkormányzata H-5600 Békéscsaba Szent István tér 7.

⁽¹⁾ Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/11)

Numero dell'aiuto	XS 5/07		
Stato membro	Italia		
Regione	Sardegna		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un aiuto singolo	Contratto di investimento per le PMI operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi		
Base giuridica	Legge regionale n. 7/2005 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione», art. 11; Direttive di attuazione approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49/22 del 28.11.2006 «Strumenti di incentivazione» ai sensi della Legge Regionale n. 7/2005, art. 11		
Spesa annua prevista per il regime o importo complessivo dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	100 milioni di EUR
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo totale	
		Credito garantito	
Intensità massima di aiuto	Conformemente agli articoli 4, 5, 5bis, 5ter, 5quater del regolamento	Sì	
Data di applicazione	20.12.2006		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino a 31.12.2006		
Obiettivo dell'aiuto	Sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione sul territorio regionale attraverso processi di collaborazione e di integrazione interaziendali (tecnici, organizzativi, produttivi e commerciali)		
Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici		Sì
	— Industria carboniera		Sì
	— Tutti i settori manifatturieri		No
	oppure		
	Siderurgia		No
	Costruzione navale		No
	Fibre sintetiche		No
	Industria automobilistica		No
	Altre industrie manifatturiere		Sì
	— Tutti i servizi		No
	oppure		
	Trasporti		No
	Servizi finanziari		No
	Altri servizi		Sì
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Regione Autonoma della Sardegna — Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio		
	via Mameli, 88 I-09123 Cagliari		
Altre informazioni	L'importo degli aiuti, non può in ogni caso superare i massimali di intensità di aiuto previsto dalla «Carta degli Aiuti a Finalità Regionale» approvata dalla Commissione Europea.		

Numero dell'aiuto	XS 6/07		
Stato membro	Italia		
Regione	Toscana		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un aiuto singolo	«Fondo speciale rischi per la prestazione di garanzie e cogaranzie»		
Base giuridica	Deliberazione di G. R. n. 155 del 7.3.2006 — Decreto dirigenziale n. 4762 del 16.10.2006		
Spesa annua prevista per il regime o importo complessivo dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo totale fondo di garanzia	12 milioni di EUR
		Credito garantito	200 milioni di EUR
	Aiuto singolo	Importo totale	
		Credito garantito	
Intensità massima di aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 6 e all'articolo 5 del regolamento	Sì	
Data di applicazione	1.12.2006		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 30.6.2007 [ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del Reg. (CE) n. 70/2001]		
Obiettivo dell'aiuto	Aiuto alle PMI	Sì	
Settori economici interessati	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI	— estrazioni di minerali	
		— attività manifatturiere	
		— produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	
		— costruzioni	
		— commercio all'ingrosso e al dettaglio	
		— alberghi e ristoranti	
		— trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	
		— attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	
		— istruzione	
		— sanità e assistenza sociale	
— altri servizi pubblici, sociali e personali			
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Regione Toscana		
	Via di Novoli, 26 I-50127 Firenze		
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì	
Numero dell'aiuto	XS 24/07		
Stato membro	Italia		
Regione	Sardegna		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un aiuto singolo	Pacchetti Integrati di Agevolazione per le PMI operanti nei settori del turismo e dei beni culturali e ambientali		

Base giuridica	Legge regionale n. 7/2005 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione», art. 11; Direttive di attuazione approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49/22 del 28.11.2006 «Strumenti di incentivazione» ai sensi della Legge Regionale n. 7/2005, art. 11		
Spesa annua prevista per il regime o importo complessivo dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	50 milioni di EUR
		Credito garantito	
	Aiuto singolo	Importo totale	
		Credito garantito	
Intensità massima di aiuto	Conformemente agli articoli 4, 5, 5bis, 5ter, 5quater del regolamento	Sì	
Data di applicazione	20.12.2006		
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 31.12.2006		
Obiettivo dell'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> — Sostenere in maniera efficace le imprese esistenti nella qualificazione e nel potenziamento dei servizi erogati; — Valorizzare e rendere fruibile ai visitatori il patrimonio culturale e ambientale della Sardegna all'interno dell'offerta turistica regionale; — Rafforzare i sistemi turistici esistenti ed in via di formazione migliorando il livello di competitività delle singole imprese attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative, la qualificazione del capitale umano, la promozione di pacchetti di offerta turistica; — Favorire la creazione e l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali nel settore turistico funzionali alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale regionale. 		
Settori economici interessati	Aiuto limitato a settori specifici	Sì	
	Altri servizi	Sì	
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Regione Autonoma della Sardegna — Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio		
	via Mameli, 88 I-09123 Cagliari		
Altre informazioni	L'importo degli aiuti, non può in ogni caso superare i massimali di intensità di aiuto previsto dalla «Carta degli Aiuti a Finalità Regionale» approvata dalla Commissione Europea.		
Numero dell'aiuto	XS 45/07		
Stato membro	Austria		
Regione	Tutto il territorio nazionale		
Titolo del regime di aiuti o nome dell'impresa che riceve un aiuto singolo	Sostegno ai giovani imprenditori e all'innovazione nel settore delle PMI — Garanzie		
Base giuridica	Förderungsrichtlinien „Jungunternehmer- und Innovationsförderung für KMU — Haftungsübernahmen“ Bundesgesetz über besondere Förderungen von kleinen und mittleren Unternehmen (BGBl. Nr. 432/1996 idgF)		
Spesa annua prevista per il regime o importo totale dell'aiuto singolo concesso all'impresa	Regime di aiuti	Importo annuo totale	
		Credito garantito	Fino a 80 milioni EUR = circa. 3,2 milioni EUR Equivalente sovvenzione lordo (ESL)
	Aiuto singolo	Importo totale dell'aiuto	
		Credito garantito	

Intensità massima dell'aiuto	Conformemente agli articoli 4, 5, 5bis, 5ter e 5quater del regolamento	Sì
Data di applicazione	1.1.2007 Inizio del periodo di applicazione del regime di aiuti, cioè data a decorrere dalla quale possono essere presentate le domande	
Durata del regime o dell'aiuto singolo concesso	Fino al 31.12.2013 Fine del periodo di applicazione del regime di aiuti, cioè data fino alla quale possono essere presentate le domande. Tali domande vengono accolte in conformità dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 70/2001, modificato dal regolamento (CE) n. 1976/2006; attualmente fino a tutto il 2008.	
Obiettivo dell'aiuto	Sostegno all'imprenditoria giovanile (compresa creazione e acquisizione di imprese) nonché rafforzamento e consolidamento del potenziale di innovazione delle PMI	
Settori economici interessati	Tutti i settori in cui è ammissibile l'aiuto alle PMI	Sì
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Austria Wirtschaftsservice Ges.m.b.H. (aws) Ungargasse 37 A-1030 Wien Tel. (43-1) 501-75 466 E-mail: e.kober@awsg.at Internet: www.awsg.at/2007plus	
Concessione di singoli aiuti di importo elevato	Conformemente all'articolo 6 del regolamento	Sì

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/12)

Numero dell'aiuto	XE 2/07	
Stato membro	Repubblica di Bulgaria	
Regione	—	
Titolo del regime di aiuti	Схема за предоставяне на държавна помощ за насърчаване на заетост по чл. 191-193 от Закона за корпоративното подоходно облагане (Shema za predostavyane na darzhavna pomosht za nasarchavane na zаетost po chlen 191-193 ot Zakona za korporativnoto podohodno oblagane)	
Base giuridica	Закон корпоративното подоходно облагане (ЗКПО), обнародван в ДВ бр. 105 от 22.12.2006 г., в сила от 1.1.2007 г.	
Spesa annua prevista per il regime	Importo annuo totale per il 2007 ⁽¹⁾	3 218 000 EUR (3 milioni di EUR)
	Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi 2-5 e agli articoli 5 e 6 del regolamento	Si
Data di applicazione	1.1.2007	
Durata del regime	illimitata	
Obiettivo dell'aiuto	Articolo 4 Creazione di posti di lavoro	Si
	Articolo 5 Assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili	Si
	Articolo 6 Occupazione di lavoratori disabili	Si
Settori economici interessati	— Tutti i settori comunitari ⁽²⁾ ammissibili agli aiuti a favore dell'occupazione	Si
	— Industria manifatturiera ⁽¹⁾	Si
	— Tutti i servizi ⁽¹⁾	Si
	— Altri	Si
Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Министерство на финансите, Национална агенция по приходите (Ministerstvo na finansite, Natsionalna agentsia po prihodite)	
	bd. Dondukov 52 Sofia	

Aiuto soggetto all'obbligo di notificazione preventiva alla Commissione	Conformemente all'articolo 9 del regolamento	Sì L'articolo 193, paragrafo 2 prevede che, nel caso in cui l'aiuto superi i 30 milioni di BGN (15 milioni di EUR) per un periodo di tre anni, la riduzione sia valida quando le condizioni di cui sopra sono soddisfatte e il contribuente ha ottenuto dalla Commissione europea una decisione che autorizza l'aiuto alle condizioni e secondo le procedure stabilite dalla legge relativa agli aiuti di Stato.
---	--	---

(¹) La previsione dell'importo delle imposte sulle società conformemente all'articolo 60, paragrafo 2 della legge relativa alle imposte sulle società ZKPO (cfr. la base giuridica) per il 2005, effettuata sulla base dei dati presentati dall'Agenzia nazionale per le entrate, è pari a circa 5 milioni di BGN.

(²) Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

Numero dell'aiuto	XE 6/07	
Stato membro	Cipro	
Regione	—	
Titolo del regime di aiuti	Σχέδιο επιχορήγησης επιχειρήσεων/οργανισμών για δημιουργία νέων θέσεων εργασίας με ευέλικτες ρυθμίσεις του έργου «Προώθηση ευέλικτων μορφών απασχόλησης» του Μέτρου 1.4 «Προώθηση της πρόσβασης των γυναικών στην αγορά εργασίας» του Ενιαίου Εγγράφου Προγραμματισμού για το Στόχο 3 «Ανθρώπινο Δυναμικό» για την περίοδο 2004–2006.	
Base giuridica	Απόφαση Υπουργικού Συμβουλίου 24ης Ιανουαρίου 2007	
Spesa annua prevista per il regime	Importo annuo totale	246 000 CYP
	Credito garantito	
Intensità massima dell'aiuto	Conformemente all'articolo 4, paragrafi da 2 a 5, all'articolo 5 e all'articolo 6 del regolamento	Sì. Conformemente all'articolo 5 del regolamento, 50%.
Data di applicazione	1.2.2007	
Durata del regime	Agosto/2008	
Obiettivo dell'aiuto	Articolo 4 — Creazione di posti di lavoro	
	Articolo 5 — Assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili	Sì
	Articolo 6 — Occupazione di lavoratori disabili	
Settori economici interessati	Tutti i settori comunitari (¹) ammissibili agli aiuti a favore dell'occupazione	Sì

Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto	Κέντρο Παραγωγικότητας Κύπρου Υπουργείο Εργασίας και Κοινωνικών Ασφαλίσεων Λεωφ. Καλλιπόλεως CY-1679 Λευκωσία T.Θ. 20536 Τηλ. 22806000, Φαξ: 22376872 http://www.mlsi.gov.cy/kepa	
Altre informazioni	Il regime di aiuti è cofinanziato al 50% dal Fondo sociale europeo	
Aiuto soggetto all'obbligo di notificazione preventiva alla Commissione	Conformemente all'articolo 9 del regolamento	No

(¹) Ad eccezione del settore della costruzione navale e di altri settori oggetto di norme specifiche stabilite dai regolamenti e dalle direttive che disciplinano tutti gli aiuti di Stato a tali settori.

V

(Pareri)

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA
CONCORRENZA

COMMISSIONE

AIUTI DI STATO — BELGIO

Aiuto di Stato C 15/02 — Regime fiscale dei centri di coordinamento

Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/13)

Con la lettera del 21 marzo 2007, — riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi — la Commissione ha comunicato al Belgio la propria decisione di estendere il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione ad una parte dell'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito all'aiuto/alla misura riguardo al quale/alla quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data di pubblicazione della presente sintesi e della lettera che segue, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea
DG Concorrenza
Direzione Aiuti di Stato II
Protocollo Aiuti di Stato
SPA3 6/5
B-1049 Bruxelles
Fax: (32-2) 296 12 42

Dette osservazioni saranno comunicate al Belgio. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

TESTO DELLA SINTESI

(proibiva) al regno del Belgio di rinnovare le autorizzazioni dei centri di coordinamento operativi alla data di notifica della decisione». Preciseva inoltre che «(gli) effetti degli eventuali rinnovi fatti in base a (questa) ordinanza non (potrebbero) andare al di là del giorno della pronuncia della decisione nell'azione principale».

PROCEDIMENTO

Il 17 febbraio 2003 la Commissione ha adottato una decisione finale negativa riguardo al regime fiscale dei centri di coordinamento. Tale decisione stabiliva in particolare l'estinzione progressiva del regime a mano a mano che scadevano le autorizzazioni di 10 anni concesse ai vari centri, e proibiva, con effetto immediato, il rinnovo di tali autorizzazioni.

Con ordinanza del 26 giugno 2003, il Presidente della Corte ha sospeso l'esecuzione della decisione, «nella misura in cui essa

Con sentenza del 22 giugno 2006, la Corte ha annullato la decisione della Commissione «nella parte in cui essa non prevede misure transitorie per i centri di coordinamento con domanda di rinnovo dell'autorizzazione pendente alla data di notifica della decisione impugnata, o con autorizzazione in scadenza contemporaneamente o poco dopo la notifica di tale decisione.» Al considerando 163 della sentenza, la Corte precisa che «l'espressione poco dopo deve essere intesa come riferita a una data talmente ravvicinata a quella della notifica della decisione impugnata da far sì che i centri di coordinamento interessati non disponessero del tempo necessario per adeguarsi al cambiamento di disciplina in questione.»

Il procedimento avviato il 27 febbraio 2002 è quindi di nuovo parzialmente aperto. Il 4 luglio 2006 la Commissione ha chiesto alle autorità belghe delle informazioni complementari per decidere sul contenuto della sua nuova decisione finale, per verificare che la parte non annullata della decisione sia stata effettivamente rispettata, e per chiudere così il procedimento. Dopo diversi richiami, le informazioni sono state fornite alla Commissione con lettera del 16 gennaio 2007. Tale lettera comunica che il Belgio ha in generale prorogato le autorizzazioni fino al 31 dicembre 2005, ma che desidera ora prorogarle ancora fino al 31 dicembre 2010. Il Belgio ha adottato una legge a tal fine, che non ha notificato alla Commissione, ma di cui ha sospeso l'entrata in vigore.

Per garantire il diritto dello Stato belga e dei terzi interessati di formulare le loro osservazioni quanto alla durata del periodo ragionevole che la Commissione avrebbe dovuto prevedere nella sua decisione del 17 febbraio 2003, la Commissione ha deciso di estendere il procedimento avviato il 27 febbraio 2002.

La presente estensione del procedimento ha lo scopo di esporre la posizione della Commissione sull'interpretazione della sentenza, così come gli elementi di cui la Commissione attualmente dispone per valutare questo periodo ragionevole, e raccogliere le osservazioni delle autorità belghe e dei terzi interessati.

TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la Belgique qu'après l'annulation partielle, le 22 juin 2006, par la Cour de justice européenne de sa décision C(2003) 564 final du 17 février 2003 (telle qu'amendée par la décision du 23 avril 2003), concernant l'aide citée en objet, elle a décidé d'étendre la procédure ouverte le 27 février 2002 conformément à l'article 88, paragraphe 2, du traité CE.

PROCÉDURE

1. Pour rappel, la base légale du régime des centres de coordination est l'arrêté royal n° 187 du 30 décembre 1982. En 1984 et 1987, la Commission avait autorisé ce régime, considérant qu'il ne soulevait pas d'objection au regard des règles du traité applicables en matière d'aides d'État.
2. En 1997, comme elle s'y était engagée dans le cadre de l'adoption par le Conseil de l'Union européenne (ci-après "le Conseil") du Code de conduite dans le domaine de la fiscalité des entreprises (ci-après "le Code de conduite")⁽¹⁾, la Commission a réexaminé ce régime, à la lumière de sa communication sur l'application des règles relatives aux aides d'État aux mesures relevant de la fiscalité directe des entreprises⁽²⁾ et des règles du traité applicables en matière d'aides d'État.
3. Le 11 juillet 2001, la Commission a proposé des mesures utiles visant à supprimer, pour toutes les entreprises concernées, les effets du régime des centres de coordination au plus tard pour le 31 décembre 2005. La Belgique n'a pas

accepté ces mesures utiles estimant qu'elle était tenue légalement de respecter, jusqu'à leur expiration, les agréments de 10 ans dont certains prenaient fin après le 31 décembre 2005.

4. Le 27 février 2002, en l'absence d'acceptation des mesures utiles, la Commission a ouvert la procédure formelle d'examen⁽³⁾ prévue à l'article 88, paragraphe 2 du traité conformément à l'article 19, paragraphe 2, du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil du 22 mars 1999 portant modalités d'application de l'article 93 du traité CE⁽⁴⁾ (devenu 88). La Commission a, à cette occasion, invité les tiers intéressés à lui fournir leurs commentaires, notamment à propos des circonstances permettant d'établir l'existence d'une confiance légitime dans leur chef.
5. Le 17 février 2003, la Commission a clôturé cette procédure formelle d'examen par une décision finale négative⁽⁵⁾. S'agissant d'une aide existante, la Commission n'a pas demandé le recouvrement des aides accordées par le passé. Toutefois, à titre de mesures transitoires, la décision de la Commission permettait aux centres de coordination de bénéficier des avantages du régime jusqu'à l'expiration de leur agrément en cours et au plus tard jusqu'au 31 décembre 2010. L'État belge et l'association Forum187, regroupant les centres de coordination, ont introduit des recours visant à la suspension et à l'annulation de tout ou partie de ladite décision (affaires C-182/03 et T-140/03 devenue C-217/03).
6. Par ordonnance du 26 juin 2003, le président de la Cour a suspendu l'exécution de la décision finale de la Commission du 17 février 2003 "dans la mesure où celle-ci (interdisait) au royaume de Belgique de renouveler les agréments des centres de coordination en cours à la date de la notification de ladite décision". Il précisait encore que "[les] effets des renouvellements éventuels intervenant sur le fondement de [cette] ordonnance ne [pourraient] pas aller au-delà du jour du prononcé de la décision au principal".
7. Le 16 juillet 2003, sur demande de l'État belge, le Conseil a décidé de considérer conformément à l'article 88, paragraphe 2, troisième alinéa, du traité "comme compatible avec le marché commun, l'aide que compte accorder la Belgique jusqu'au 31 décembre 2005 aux entreprises qui bénéficiaient au 31 décembre 2000 d'un agrément comme centre de coordination au titre de l'arrêté royal n° 187 du 30 décembre 1982 expirant entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005"⁽⁶⁾. L'aide en question consistait à maintenir les effets du régime des centres de coordination aux entreprises susmentionnées. La Commission a introduit un recours contre la décision du Conseil (affaire C-399/03).
8. Par arrêt du 22 juin 2006, la Cour a annulé partiellement la décision de la Commission "en ce qu'elle ne prévoit pas de mesures transitoires en ce qui concerne les centres de coordination dont la demande de renouvellement d'agrément était pendante à la date de notification de la décision attaquée ou dont l'agrément expirait concomitamment ou à brève échéance après la notification de ladite décision". Elle a également annulé la décision du Conseil du 16 juillet 2003.

⁽³⁾ JO C 147 du 20.6.2002, p. 2.

⁽⁴⁾ JO L 83 du 27.3.1999, p. 1.

⁽⁵⁾ Décision amendée par décision du 23.4.2003 et publiée au JO L 282 du 30.10.2003, p. 25.

⁽⁶⁾ JO L 184 du 23.7.2003, p. 17.

⁽¹⁾ JO C 2 du 6.1.1998, p. 2.

⁽²⁾ JO C 384 du 10.12.1998, p. 3.

9. Par lettre du 4 juillet 2006, la Commission a demandé à la Belgique de lui fournir certaines informations afin de déterminer la suite adéquate à donner à l'arrêt de la Cour du 22 juin 2006 dans les affaires C-182/03 et C-217/03. Ces informations portaient sur la façon dont la Belgique avait mis en œuvre la décision du 17 février 2003 telle que partiellement suspendue par le président de la Cour le 26 juin 2003. Un délai de 20 jours ouvrables — soit en principe jusqu'au 2 août 2006 — a été accordé à la Belgique pour fournir les informations demandées.
10. Le 23 août 2006, n'ayant pas reçu de réponse, la Commission a envoyé un rappel à la Belgique. Un nouveau délai de 10 jours ouvrables — soit en principe jusqu'au 7 septembre 2006 — a été accordé à la Belgique pour fournir les informations demandées.
11. Le 13 septembre 2006, un courrier électronique informel incluant copie des deux courriers susmentionnés a été envoyé à la Représentation permanente. Par courrier daté du 14 septembre 2006, mentionnant ledit courrier électronique et les lettres y annexées, la Belgique a indiqué n'avoir jamais reçu ces courriers. Par lettre du 29 septembre 2006, la commissaire en charge de la Concurrence a invité les autorités belges à transmettre les renseignements initialement demandés le 4 juillet et à informer en détail la Commission de leurs intentions concernant les centres de coordination. Une réunion technique était également proposée. La réponse des autorités belges datée du 12 octobre 2006 n'apportant aucune des informations demandées, la Commission a, par lettre du 10 novembre 2006, rappelé encore l'importance des informations demandées et insisté auprès des autorités belges pour qu'elles apportent les réponses souhaitées pour le 22 novembre 2006 au plus tard. Un dernier courrier des autorités belges, daté du 17 novembre 2006, n'apportait toujours aucune réponse sur le fond.
12. Le 16 janvier 2007, la Belgique a transmis les informations demandées par la Commission. La Belgique a apporté des précisions complémentaires par lettres des 8 et 16 février 2007. En outre, trois réunions ont eu lieu, les 5 et 15 février ainsi que le 5 mars 2007 entre les représentants de la Commission et des autorités belges.
13. Les informations fournies par la Belgique par lettres des 16 janvier et 8 février 2007 établissent:
- d'une part, que la Belgique a généralement prolongé jusqu'au 31 décembre 2005 les agréments des centres dont la demande de renouvellement était pendante à la date du 17 février 2003 ou dont l'agrément venait à expiration entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005. Quatre agréments ont toutefois été prolongés sans mention de date d'expiration,
 - d'autre part, que la Belgique a adopté, le 27 décembre 2006, une loi permettant de prolonger jusqu'au 31 décembre 2010, l'agrément de tous les centres qui le demanderaient, le cas échéant avec effet rétroactif. Outre les centres susmentionnés dont les agréments ont été renouvelés entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005, cette possibilité de prolongation serait également accessible aux centres dont l'agrément expire entre le 1^{er} janvier 2006 et le 31 décembre 2010 ainsi qu'à un nombre non précisé de centres dont l'agrément aurait expiré au plus tard au 31 décembre 2005 mais qui, à ce jour, n'auraient pas introduit de demande de renouvellement. Cette loi n'a pas été notifiée à la Commission conformément à l'article 88, paragraphe 3 du traité mais son entrée en vigueur a été suspendue et conditionnée à la confirmation par la Commission de l'absence d'objection de sa part.
14. L'annulation par la Cour d'une partie de la décision finale de la Commission laisse la procédure entamée le 27 février 2002 partiellement ouverte. Cette dernière doit donc être clôturée par une nouvelle décision finale partielle.
15. Compte tenu des termes de l'arrêt de la Cour du 22 juin 2006, rappelés au point 8 ci-dessus et du souhait de la Belgique de prolonger les effets du régime au-delà du 22 juin 2006 pour tous les centres qui le demanderaient, la Commission estime toutefois utile d'étendre la procédure ouverte le 27 février 2002, dans le but de préserver le droit de la Belgique et des tiers intéressés à faire valoir leurs observations. La présente décision a donc pour but d'exposer la position préliminaire de la Commission quant aux mesures d'exécution de l'arrêt de la Cour qu'elle est tenue de prendre ainsi que les éléments dont elle dispose à ce stade et sur lesquels repose cette première position. Cette décision vise également à permettre aux autorités belges, aux entreprises concernées et aux autres parties intéressées de formuler leurs observations et, le cas échéant, de fournir d'autres éléments pertinents pour l'interprétation de l'arrêt du 22 juin 2006. C'est compte tenu des informations recueillies suite à l'extension de procédure que la Commission fixera par une nouvelle décision finale partielle quelles mesures transitoires elle aurait dû prévoir pour les centres de coordination concernés par la partie annulée de la décision du 17 février 2003.
16. Il y a également lieu de considérer la présente décision d'extension de procédure comme portant de manière autonome sur la loi du 27 décembre 2006, en ce sens qu'elle prévoirait un régime d'aide nouveau non encore notifié conformément à l'article 88, paragraphe 3 du traité.

PORTÉE DE LA PRÉSENTE DÉCISION

13. Les informations fournies par la Belgique par lettres des 16 janvier et 8 février 2007 établissent:
- d'une part, que la Belgique a généralement prolongé jusqu'au 31 décembre 2005 les agréments des centres dont la demande de renouvellement était pendante à la date du 17 février 2003 ou dont l'agrément venait à expiration entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005. Quatre agréments ont toutefois été prolongés sans mention de date d'expiration,
 - d'autre part, que la Belgique a adopté, le 27 décembre 2006, une loi permettant de prolonger jusqu'au 31 décembre 2010, l'agrément de tous les centres qui le demanderaient, le cas échéant avec effet rétroactif. Outre les centres susmentionnés dont les agréments ont été renouvelés entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005, cette possibilité de prolongation

POSITION PRÉLIMINAIRE DE LA COMMISSION

Quant à la portée de l'annulation prononcée par la Cour

17. Le dispositif de l'arrêt de la Cour (cf. point 8 ci-dessus) annule la décision de la Commission uniquement en ce qu'elle ne prévoit pas de mesures transitoires pour certains centres de coordination. La Cour estime en effet que l'absence de mesures transitoires pour certains centres viole les principes de confiance légitime et d'égalité de traitement.
18. Les centres concernés sont ceux:
- dont la demande de renouvellement d'agrément était pendante à la date de notification de la décision, ou
 - dont l'agrément expirait concomitamment ou à brève échéance après la notification de ladite décision.

19. La validité de l'analyse de la Commission et du dispositif de la décision du 17 février 2003 a, pour le reste, été confirmée. En particulier, la Cour confirme que la Commission a démontré que le régime fiscal des centres de coordination est bien un régime d'aide incompatible.
20. La Commission considère donc que la Cour n'annule pas le dispositif de la décision notamment:
- en ce qu'il qualifie le régime fiscal des centres de coordination d'aide d'État incompatible avec le marché commun,
 - en ce qu'il impose à la Belgique de supprimer ou modifier ce régime,
 - en ce qu'il interdit à la Belgique de reconnaître le bénéfice de ce régime à de nouveaux bénéficiaires,
 - en ce qu'il autorise les autres centres que ceux visés au point 18 ci-dessus à bénéficier des effets du régime jusqu'à l'expiration de leur agrément et au plus tard jusqu'au 31 décembre 2010,
 - en ce qu'il impose à la Belgique d'informer la Commission des mesures prises pour se conformer à la décision.
21. Ces éléments de la décision n'ayant pas fait l'objet d'une annulation sortent donc leurs effets dès le 17 février 2003.
22. Une identification plus précise des centres concernés est donc directement liée à la détermination préalable de la période transitoire raisonnable que la Commission aurait dû accorder à compter du 17 février 2003 pour que tous les centres disposent du temps nécessaire pour s'adapter au changement de régime.
23. À ce stade, la Commission suggère pour sa part que la fixation de cette période transitoire raisonnable tienne compte notamment des constatations suivantes.
24. Premièrement, pendant la procédure administrative ayant conduit à la décision du 17 février 2003, certains centres ont évoqué une période minimum nécessaire de 18 mois pour réorganiser leurs activités. Le recours déposé par Forum187 devant la Cour de Justice européenne mentionne une période nécessaire jusqu'à deux ans pour planifier la réorganisation du groupe en cas de démantèlement d'un centre. Il évoque un problème de transition pour les centres dont l'agrément expirait en 2003 et 2004 ⁽⁷⁾.
25. Deuxièmement, il semble qu'une période allant du 17 février 2003 au 31 décembre 2005, soit 34 mois, corresponde à ce que la Belgique considérerait comme une période transitoire raisonnable. C'est ce qui ressort en effet des engagements pris par la Belgique et entérinés par le Conseil dans le cadre du Code de conduite ainsi que des demandes formulées par la Belgique après la décision de la Commission et notamment de courriers adressés à la Commission ⁽⁸⁾, de la demande de la Belgique ⁽⁹⁾ et de la décision du Conseil au titre de l'article 88, paragraphe 2, troisième alinéa du traité, du recours introduit ⁽¹⁰⁾ auprès de la Cour de Justice européenne.
26. Troisièmement, il semble que les autorités belges ont à plusieurs reprises indiqué devant le Parlement belge et dans la presse que tous les centres de coordination pourraient voir leur agrément prolongé jusqu'au 31 décembre 2005 ⁽¹¹⁾.
27. Quatrièmement, les agréments prolongés par la Belgique sous couvert de la suspension ordonnée par le président de la Cour l'ont généralement été jusqu'au 31 décembre 2005 (cf. point 13 ci-dessus).
28. Cinquièmement, contrairement à la situation qui prévalait le 17 février 2003, la Belgique a mis en place le régime de déduction des intérêts notionnels présenté notamment comme une alternative au régime des centres de coordination. Ce régime est entré en vigueur le 1^{er} janvier 2006 et tout centre de coordination dont l'agrément aurait pris fin le 31 décembre 2005 ou ultérieurement peut en bénéficier.
29. Ces éléments de la décision n'ayant pas fait l'objet d'une annulation sortent donc leurs effets dès le 17 février 2003.

Quant aux mesures transitoires adéquates

22. La première catégorie de centres visés au point 18 ci-dessus est susceptible de comprendre des centres dont l'agrément avait déjà expiré le 17 février 2003 mais aussi des centres dont l'agrément n'avait pas encore expiré. Dans les deux cas, une demande de renouvellement d'agrément devait être pendante à la date de la décision. Les centres dont l'agrément n'avait pas encore expiré sont toutefois également pris en compte par la définition de la seconde catégorie identifiée par la Cour.
23. La seconde catégorie comprend les centres dont l'agrément a expiré le 17 février 2003 ou à brève échéance après cette date. Au considérant 163 de l'arrêt, la Cour précise que *"l'expression 'à brève échéance' est à comprendre en ce sens qu'elle vise une date tellement rapprochée de celle de la notification de la décision attaquée que les centres de coordination concernés ne disposaient pas du temps nécessaire pour s'adapter au changement de régime en cause"*.
24. Comme en témoigne ce libellé, l'annulation partielle prononcée par la Cour produit ses effets à la date de la notification de la décision et ne concerne que les centres qui à compter de cette date ne disposaient pas du temps nécessaire pour s'adapter au changement de régime. La période transitoire que la Commission aurait dû laisser et qui fera l'objet d'une décision finale ultérieure prend donc naissance le 17 février 2003.
- ⁽⁷⁾ Cf. affaire T-140/03(/R) devenue C-217/03(/R), recours introduit le 28.4.2003, notamment points 5 et 6 de la demande concernant l'usage de la procédure accélérée, point 6 du recours en référé et points 148 à 150, 154 et 158.
- ⁽⁸⁾ Cf. notamment, lettre PH/chw/1467 du 6 mars 2003 au Commissaire en charge de la Concurrence; lettre du 20 mars 2003 au président de la Commission; lettre P11-5411-1210 du 26 mai 2003 au secrétaire général de la Commission.
- ⁽⁹⁾ Cf. notamment, lettre DR/PH/FIN/cws/1502 du 20 mars 2003 au secrétaire général du Conseil.
- ⁽¹⁰⁾ Cf. affaire C-182/03(/R), recours introduit le 25.4.2003, notamment points 43, 44, 47, 48.
- ⁽¹¹⁾ Cf. notamment, réponses de M. le Ministre des Finances Reynders aux questions parlementaires de MM. Simonet (20.12.2000) et Wathélet (11.1.2005).

32. Sixièmement, la décision prise par les gouvernements européens à l'unanimité au sein du Conseil de l'Union européenne prévoit de mettre fin à certains régimes dommageables, parmi lesquels le régime des centres de coordination, au plus tard le 31 décembre 2005 ⁽¹²⁾. Il semble que cette décision n'ait été contestée ni judiciairement, ni par d'autres voies par les entreprises concernées. De même, la décision ⁽¹³⁾ du Conseil du 16 juillet 2003 au titre de l'article 88, paragraphe 2, troisième alinéa du traité déclare compatible la prolongation des avantages du régime des centres de coordination jusqu'au 31 décembre 2005, pour tous les centres dont l'agrément viendrait à échéance avant cette date. Il semble que cette décision n'ait pas non plus fait l'objet de recours par les entreprises concernées. Enfin, il semble que la limitation au 31 décembre 2005 des agréments renouvelés par la Belgique entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005 n'ait pas davantage été contestée par les centres concernés.

Quant à l'effet de l'ordonnance du 26 juin 2003 du président de la Cour et des déclarations de la Commission du 16 juillet 2003

33. L'ordonnance du président de la Cour a partiellement suspendu les effets de la décision de la Commission du 17 février 2003 (cf. point 6 ci-dessus), tout en précisant que les effets des renouvellements qui seraient accordés sous couvert de cette suspension ne pourraient pas aller au-delà de l'arrêt sur le fond, intervenu le 22 juin 2006.

34. Seuls quatre des agréments renouvelés entre le 17 février 2003 et le 31 décembre 2005 ont été prolongés au-delà du 31 décembre 2005, en l'occurrence jusqu'à une date indéterminée. À cet égard, la Commission estime qu'elle ne saurait exiger la récupération des aides accordées aux centres dont l'agrément a été renouvelé sous couvert de l'ordonnance précitée lorsque leurs effets ont pris fin au plus tard le 22 juin 2006 en raison notamment de ce que son communiqué de presse du 16 juillet 2003 ⁽¹⁴⁾ a créé dans le chef des entreprises concernées la confiance légitime que la récupération des aides accordées sous couvert de la suspension ordonnée par le président de la Cour ne serait pas exigée. Les aides concernées par le régime ayant la forme de réductions ou d'exonérations d'impôts qui portent sur la totalité d'un exercice fiscal, il paraît en outre opportun que la non récupération concerne l'impôt normalement dû jusqu'à la fin de l'exercice fiscal en cours à la date de l'arrêt.

Quant à la prolongation de tous les agréments jusque fin 2010

35. La Belgique souhaite prolonger les effets du régime des centres de coordination au-delà du 22 juin 2006 pour tous les centres qui le demanderaient, le cas échéant jusque fin 2010. Eu égard aux informations dont elle dispose, la Commission exprime ses doutes quant à la compatibilité de telles prolongations avec la lecture qu'elle fait à ce stade de l'arrêt du 22 juin 2006 et plus généralement, avec le marché commun, et ce pour les raisons suivantes.

⁽¹²⁾ Voir notamment Conseil ECOFIN des 26 et 27 novembre 2000. La prolongation accordée ultérieurement au-delà de 2005, jusqu'à la fin des agréments en cours et au plus tard jusque fin 2010 concernait les seules centres dont l'agrément obtenu avant le 31 décembre 2000 expirait au-delà du 31 décembre 2005.

⁽¹³⁾ Cette décision a été annulée par arrêt de la Cour du 22 juin 2006.

⁽¹⁴⁾ Cf. communiqué de presse de la Commission (IP/03/1032) du 16 juillet 2003, dernier paragraphe.

— La Cour a confirmé que le régime des centres de coordination était un régime d'aides incompatible avec le marché commun.

— La Cour a limité l'annulation prononcée à la situation de certains centres "dont l'agrément expirait à une date tellement rapprochée de celle de la notification de la décision attaquée que les centres de coordination concernés ne disposaient pas du temps nécessaire pour s'adapter au changement de régime en cause". À ce stade, la Commission ne dispose pas d'éléments permettant de juger raisonnable une période transitoire s'étendant du 17 février 2003 au 31 décembre 2010.

— La Cour n'a pas annulé totalement l'interdiction de renouveler les agréments comme le demandait la Belgique et comme le suggéraient les conclusions de Monsieur l'Avocat général Léger. La Cour semble de ce fait avoir limité la portée et les conséquences de la violation du principe d'égalité sans exiger que les centres bénéficient tous de la même période transitoire, ni que cette période transitoire soit équivalente à la période maximale accordée par la décision. Comme indiqué ci-dessus, la Cour n'a annulé l'interdiction de renouveler les agréments que dans la mesure où cette interdiction privait certains centres du bénéfice de mesures transitoires suffisantes.

— La Commission a analysé sa pratique antérieure récente en matière d'aides fiscales en particulier en ce qui concerne les régimes réexaminés suite à l'engagement pris dans le cadre de l'adoption du Code de conduite (cf. point 2 ci-dessus) et n'a pas trouvé d'arguments qui justifient dans ce contexte la demande de la Belgique.

— À titre surabondant, la Commission signale qu'une telle prolongation serait a priori contraire aux conclusions du Conseil adoptées dans le cadre du Code de conduite (cf. points 28 et 32 ci-dessus).

— La prolongation demandée par la Belgique ne paraît enfin en ligne avec aucune règle actuelle en matière de compatibilité des aides.

CONCLUSION PRÉLIMINAIRE

36. Compte tenu des considérations qui précèdent, la Commission invite la Belgique, dans le cadre de la procédure de l'article 88, paragraphe 2, du traité, à présenter ses observations et à fournir toute information complémentaire utile dans le cadre de l'interprétation de l'arrêt de la Cour pour la détermination des mesures transitoires adéquates au profit des centres de coordination visés par l'arrêt. La Commission invite en particulier la Belgique à préciser les éléments qui plaident selon elle pour une prolongation de certains centres voire de tous les centres, à leur demande et le cas échéant avec effet rétroactif, jusqu'au 31 décembre 2010, comme envisagé par la loi du 27 décembre 2006 (cf. point 13 ci-dessus).

37. La Commission invite la Belgique à fournir cette information dans un délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente.

38. Elle invite également vos autorités à transmettre immédiatement une copie de cette lettre aux bénéficiaires potentiels de l'aide.
39. La Commission rappelle à la Belgique que la décision de la Commission du 17 février 2003 telle qu'amendée par la décision du 23 avril 2003 est applicable dans la mesure où elle n'a pas été annulée. De même, dans la mesure où la loi du 27 décembre 2006 rend possible la prolongation des effets du régime, pour tous les centres de coordination qui le demanderaient, au-delà de la date de l'arrêt de la Cour, la Commission attire l'attention de la Belgique sur le fait que ces prolongations sont susceptibles de constituer des aides nouvelles soumises à la procédure de notification visée à l'article 88, paragraphe 3 du traité. À défaut de notification formelle, la Commission invite la Belgique à maintenir la suspension de l'entrée en vigueur de cette loi jusqu'à la décision finale partielle clôturant la procédure étendue par la présente décision. La Commission rappelle également l'effet suspensif de l'article 88, paragraphe 3, du traité et se réfère à l'article 14 du règlement (CE) n° 659/1999 qui prévoit que toute aide illégale pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire.
40. Par la présente, la Commission avise la Belgique qu'elle informera les intéressés par la publication de la présente lettre et d'un résumé de celle-ci au *Journal officiel de l'Union européenne*. Elle informera également les intéressés dans les pays de l'AELE signataires de l'accord EEE par la publication d'une communication dans le supplément EEE du Journal officiel, ainsi que l'autorité de surveillance de l'AELE en leur envoyant une copie de la présente. Tous les intéressés susmentionnés seront invités à présenter leurs observations dans un délai d'un mois à compter de la date de cette publication.»
- «Met dit schrijven stelt de Commissie België ervan in kennis dat zij, na de gedeeltelijke nietigverklaring op 22 juni 2006 door het Europees Hof van Justitie van haar beschikking C (2003) 564 definitief van 17 februari 2003 (gewijzigd bij beschikking van 23 april 2003) betreffende bovenvermelde steunmaatregel, heeft besloten de procedure uit te breiden die op 27 februari 2002 op grond van artikel 88, lid 2, van het EG-Verdrag was ingeleid.
3. Op 11 juli 2001 heeft de Commissie dienstige maatregelen voorgesteld met als doel — voor alle betrokken ondernemingen — de effecten van de regeling inzake coördinatiecentra tegen uiterlijk 31 december 2005 in te trekken. België heeft niet met deze dienstige maatregelen ingestemd, omdat het van oordeel was dat het wettelijk verplicht was de erkenningen voor 10 jaar, waarvan sommige na 31 december 2005 afliepen, te respecteren.
4. Op 27 februari 2002 heeft de Commissie, door het uitblijven van instemming met de dienstige maatregelen, de formele onderzoekprocedure van artikel 88, lid 2, van het Verdrag ingeleid⁽¹⁷⁾ overeenkomstig artikel 19, lid 2, van Verordening (EG) nr. 659/1999 van de Raad van 22 maart 1999 tot vaststelling van nadere bepalingen voor de toepassing van artikel 93 van het EG-Verdrag⁽¹⁸⁾ (thans artikel 88). Bij die gelegenheid heeft de Commissie belanghebbenden uitgenodigd hun opmerkingen te maken, met name wat betreft de omstandigheden aan de hand waarvan kan worden vastgesteld of er bij de begunstigen van de regeling een gewettigd vertrouwen bestaat.
5. Op 17 februari 2003 heeft de Commissie de formele onderzoekprocedure beëindigd met een negatieve eindbeschikking⁽¹⁹⁾. Omdat het bestaande steun betrof, heeft de Commissie niet de terugvordering van in het verleden toegekende steun gevraagd. Bij wijze van overgangsmaatregel mochten de coördinatiecentra echter uit hoofde van de beschikking van de Commissie van de voordelen van de regeling blijven profiteren tot het einde van hun erkenningssperiode en uiterlijk tot 31 december 2010. De Belgische Staat en de vereniging Forum187, waarin de coördinatiecentra zijn verenigd, hebben een beroep tot opschorting en tot gedeeltelijke of volledige nietigverklaring van genoemde beschikking ingesteld (zaak C-182/03 en zaak T-140/03 die zaak C-217/03 is geworden).
6. Bij beschikking van 26 juni 2003 heeft de President van het Hof van Justitie de tenuitvoerlegging van de eindbeschikking van de Commissie van 17 februari 2003, „voor zover het Koninkrijk België daarbij [werd] verboden de op de datum van kennisgeving van die beschikking lopende erkenningen te vernieuwen”, opgeschort. Daaraan voegde hij nog toe dat „de werking van eventueel op basis van [die] beschikking toegestane vernieuwingen niet verder [mocht] gaan dan tot de dag van de uitspraak in de hoofdzaak”.
7. Op 16 juli 2003 heeft de Raad, op verzoek van de Belgische Staat, op grond artikel 88, lid 2, derde alinea, van het Verdrag besloten „de steunmaatregel die België voornemens is tot en met 31 december 2005 te verlenen ten behoeve van ondernemingen die op 31 december 2000 houder waren van een erkenning als coördinatiecentrum uit hoofde van Koninklijk Besluit nr. 187 van 30 december 1982, en waarvan de erkenning tussen 17 februari 2003 en 31 december 2005 verstrijkt, als verenigbaar met de gemeenschappelijke markt” te beschouwen⁽²⁰⁾. De betrokken steunmaatregel bestond erin de werking van de regeling inzake coördinatiecentra voor voornoemde ondernemingen te handhaven. De Commissie heeft tegen deze beschikking van de Raad beroep ingesteld (zaak C-399/03).

PROCEDURE

1. De rechtsgrondslag van de regeling inzake coördinatiecentra is koninklijk besluit nr. 187 van 30 december 1982. In 1984 en 1987 had de Commissie deze regeling goedgekeurd omdat deze geen bezwaren deed rijzen in het licht van de toepasselijke Verdragsbepalingen inzake staatssteun.
2. In 1997 heeft de Commissie, omdat zij zich daartoe had verbonden in het kader van de vaststelling door de Raad van de Europese Unie (hierna „de Raad” genoemd) van de gedragscode inzake de belastingregeling voor ondernemingen⁽¹⁵⁾ (hierna „de gedragscode” genoemd), de regeling opnieuw onderzocht in het licht van haar mededeling over de toepassing van de regels betreffende steunmaatregelen van de staten op maatregelen op het gebied van de directe belastingen op ondernemingen⁽¹⁶⁾ en de Verdragsbepalingen inzake staatssteun.

⁽¹⁵⁾ PB C 2 van 6.1.1998, blz. 2.

⁽¹⁶⁾ PB C 384 van 10.12.1998, blz. 3.

⁽¹⁷⁾ PB C 147 van 20.6.2002, blz. 2.

⁽¹⁸⁾ PB L 83 van 27.3.1999, blz. 1.

⁽¹⁹⁾ Beschikking gewijzigd bij beschikking van 23 april 2003 en bekendgemaakt in PB L 282 van 30.10.2003, blz. 25 (gerectificeerd in PB L 285 van 1.11.2003, blz. 52).

⁽²⁰⁾ PB L 184 van 23.7.2003, blz. 17.

8. Bij arrest van 22 juni 2006 heeft het Hof de beschikking van de Commissie ten dele nietig verklaard „voor zover zij niet voorziet in overgangsmatregelen met betrekking tot de coördinatiecentra waarvan de aanvraag tot verlenging van de erkenning hangende was op de datum van kennisgeving van de bestreden beschikking of waarvan de erkenning gelijktijdig met of korte tijd na de kennisgeving van deze beschikking afliep”. Ook heeft het Hof de beschikking van de Raad van 16 juli 2003 nietig verklaard.
9. Bij schrijven van 4 juli 2006 heeft de Commissie België verzocht haar bepaalde inlichtingen te verschaffen om uit te maken hoe passend gevolg te geven aan het arrest van het Hof van 22 juni 2006 in gevoegde zaken C-182/03 en C-217/03. Deze inlichtingen betroffen de wijze waarop België de beschikking van 17 februari 2003 zoals die op 26 juni 2003 door de President van het Hof ten dele was opgeschort, ten uitvoer had gelegd. België kreeg een termijn van 20 werkdagen — dus in beginsel tot 2 augustus 2006 — om de verlangde inlichtingen te verstrekken.
10. De Commissie zond op 23 augustus 2006 een rappelbrief, omdat zij nog geen antwoord had ontvangen. België kreeg een nieuwe termijn van 10 werkdagen — dus in beginsel tot 7 september 2006 — om de verlangde inlichtingen te verstrekken.
11. Op 13 september 2006 is de Permanente Vertegenwoordiging een informele mail gezonden, met daarbij een kopie van beide voornoemde brieven. Bij schrijven van 14 september 2006, waarin deze mail en de bijgevoegde brieven werden vermeld, heeft België aangegeven deze brieven nooit te hebben ontvangen. Bij schrijven van 29 september 2006 heeft het met het Concurrentiebeleid belaste lid van de Commissie de Belgische autoriteiten verzocht de aanvankelijk op 4 juli 2006 gevraagde inlichtingen mee te delen en de Commissie in detail te informeren over hun voornemens in verband met de coördinatiecentra. Ook werd een technische bijeenkomst voorgesteld. Omdat het antwoord van de Belgische autoriteiten van 12 oktober 2006 geen van de gevraagde inlichtingen bevatte, heeft de Commissie bij schrijven van 10 november 2006 nogmaals op het belang van de gevraagde inlichtingen gewezen en heeft zij bij de Belgische autoriteiten aangedrongen om de verlangde antwoorden uiterlijk 22 november 2006 mee te delen. Een laatste schrijven van de Belgische autoriteiten van 17 november 2006 gaf nog steeds geen antwoord ten gronde.
12. Op 16 januari 2007 heeft België de door de Commissie gevraagde inlichtingen gezonden. België heeft bij brieven van 8 en 16 februari 2007 aanvullende preciseringen verschaft. Daarnaast vonden drie bijeenkomsten van de vertegenwoordigers van de Commissie en de Belgische autoriteiten plaats, op 5 en 15 februari 2007 en op 5 maart 2007.
- België daarnaast op 27 december 2006 een wet heeft goedgekeurd waardoor de erkenning van alle centra die daarom verzoeken, kan worden verlengd tot 31 december 2010, in voorkomend geval met terugwerkende kracht. Naast de centra waarvan de erkenningen in de periode tussen 17 februari 2003 en 31 december 2005 zijn verlengd, zou deze mogelijkheid tot verlenging ook open staan voor centra waarvan de erkenning tussen 1 januari 2006 en 31 december 2010 afloopt, alsmede voor een niet nader bepaald aantal centra waarvan de erkenning uiterlijk 31 december 2005 zou aflopen, maar die tot op heden geen verzoek tot verlenging hebben ingediend. Deze wet is niet overeenkomstig artikel 88, lid 3, van het Verdrag bij de Commissie aangemeld, maar de inwerkingtreding ervan is opgeschort en afhankelijk gesteld van de bevestiging door de Commissie dat zij geen bezwaren maakt.
14. Met de nietigverklaring door het Hof van een deel van de eindbeschikking van de Commissie staat de op 27 februari 2002 ingeleide procedure nog ten dele open. Deze procedure dient dus worden afgesloten met een nieuwe, gedeeltelijke eindbeschikking.
15. Gelet op de bewoordingen van het arrest van het Hof van 22 juni 2006, zoals die in punt 9 zijn herhaald, en de wens van België om de werking van de regeling voor alle centra die daarom verzoeken, tot na juni 2006 te verlengen, is de Commissie evenwel van oordeel dat de op 27 februari 2002 ingeleide procedure, dient te worden uitgebreid om voor België en belanghebbenden het recht te vrijwaren hun opmerkingen te maken. Doel van dit besluit is dus het voorlopige standpunt van de Commissie uiteen te zetten ten aanzien van de maatregelen die zij tot uitvoering van het arrest van het Hof moet nemen, alsmede de elementen waarover zij in dit stadium beschikt en waarop dit eerste standpunt berust. Dit besluit wil ook de Belgische autoriteiten, de betrokken ondernemingen en de overige belanghebbenden in de gelegenheid stellen hun opmerkingen te maken en, in voorkomend geval, andere elementen aan te dragen die voor de uitlegging van het arrest van 22 juni 2006 relevant zijn. Aan de hand van de inlichtingen die na de uitbreiding van de procedure worden ontvangen, zal de Commissie in een nieuwe, gedeeltelijke eindbeschikking bepalen in welke overgangsmatregelen zij had moeten voorzien voor de coördinatiecentra waarop het nietig verklaarde gedeelte van de beschikking van 17 februari 2003 ziet.
16. Daarnaast geldt dit besluit tot uitbreiding van de procedure op autonome wijze ook voor de wet van 27 december 2006 omdat daarmee een nieuwe steunregeling wordt ingesteld die nog niet overeenkomstig artikel 88, lid 3, van het Verdrag is aangemeld.

REIKWIJDTE VAN DIT BESLUIT

13. Uit de door België bij brieven van 16 januari en 8 februari 2007 verschaft inlichtingen blijkt dat:
- België over het algemeen de erkenningen heeft verlengd van de centra waarvan de aanvraag tot verlenging van de erkenning hangende was op 17 februari 2003 of waarvan de erkenning in de periode tussen 17 februari 2003 en 31 december 2005 afliep. Vier erkenningen zijn evenwel verlengd zonder dat een einddatum is vermeld,

VOORLOPIG STANDPUNT VAN DE COMMISSIE

Reikwijdte van de nietigverklaring door het Hof van Justitie

17. Het dictum van het arrest van het Hof (cf. punt 9) vernietigt de beschikking uitsluitend waar deze niet in overgangsmatregelen voor bepaalde coördinatiecentra voorziet. Het Hof is namelijk van oordeel dat het ontbreken van overgangsmatregelen voor bepaalde centra het vertrouwensbeginsel en het gelijkheidsbeginsel schendt.

18. De betrokken centra zijn de centra:
- waarvan de aanvraag tot verlenging van de erkenning hangende was op de datum van kennisgeving van de bestreden beschikking, of
 - waarvan de erkenning gelijktijdig met of korte tijd na de kennisgeving van deze beschikking afliep.
19. De geldigheid van de beoordeling van de Commissie en van het dispositief van de beschikking van 17 februari 2003 werd voor het overige bevestigd. Met name bevestigt het Hof dat de Commissie heeft aangetoond dat de belastingregeling inzake coördinatiecentra wel degelijk een onverenigbare steunregeling is.
20. De Commissie is van oordeel dat het Hof dus niet het dispositief van de beschikking vernietigt, met name waar:
- de belastingregeling inzake coördinatiecentra wordt aangemerkt als staatssteun die met de gemeenschappelijke markt onverenigbaar is,
 - van België wordt geëist dat het deze regeling intrekt of wijzigt,
 - België wordt verboden het voordeel van deze regeling aan nieuwe begunstigen toe te kennen,
 - toestemming wordt verleend voor de andere dan de in punt 19 bedoelde centra om de voordelen van de regeling te blijven genieten tot het einde van hun erkenningssperiode en uiterlijk tot 31 december 2010,
 - van België wordt geëist dat het de Commissie meedeelt welke maatregelen het heeft genomen om hieraan te voldoen.
21. Aangezien deze onderdelen van de beschikking dus niet zijn nietig verklaard, sorteren zij effect vanaf 17 februari 2003.

Passende overgangsmaatregelen

22. De eerste in punt 19 bedoelde categorie coördinatiecentra kan de centra omvatten waarvan de erkenning op 17 februari 2003 was afgelopen, maar ook die centra waarvan de erkenning nog niet was afgelopen. In beide gevallen diende een aanvraag tot verlenging van de erkenning nog hangende te zijn op het tijdstip van de beschikking. De coördinatiecentra waarvan de erkenning nog niet was afgelopen, worden ook in aanmerking genomen door de definitie van de tweede, door het Hof onderscheiden categorie.
23. De tweede categorie omvat de centra waarvan de erkenning op 17 februari 2003 was afgelopen of korte tijd na dat tijdstip afliep. In punt 163 van het arrest verduidelijkt het Hof dat „de uitdrukking „korte tijd na” aldus [dient] te worden begrepen dat zij betrekking heeft op een datum die zó dicht bij die van de kennisgeving van de bestreden beschikking ligt dat de betrokken coördinatiecentra niet over de nodige tijd beschikten om zich aan te passen aan de wijziging van de betrokken regeling”.
24. Zoals die uit deze woorden blijkt, sorteert de gedeeltelijke nietigverklaring door het Hof dus effect vanaf het tijdstip van kennisgeving van de beschikking en betreft zij alleen de centra die vanaf dat tijdstip niet over de nodige tijd beschikten om zich aan de wijziging van de regeling aan te passen. De overgangssperiode die de Commissie had moeten geven en waarop een latere beschikking zal zien, gaat dus in vanaf 17 februari 2003.
25. Een preciezere identificatie van de betrokken centra houdt dus rechtstreeks verband met het vooraf bepalen van de redelijke overgangssperiode die de Commissie vanaf 17 februari 2003 had moeten toestaan, wilden alle coördinatiecentra over de nodige tijd beschikken om zich aan de wijziging van regeling te kunnen aanpassen.
26. In dit stadium stelt de Commissie zelf voor om bij het bepalen van deze redelijke overgangssperiode met name de volgende vaststellingen in aanmerking te nemen.
27. Allereerst hebben bepaalde coördinatiecentra tijdens de administratieve procedure die in de beschikking van 17 februari 2003 resulteerde, aangegeven dat een periode van minstens 18 maanden nodig is om hun activiteiten te reorganiseren. In het beroep dat Forum187 bij het Europees Hof van Justitie heeft ingesteld, is sprake van een noodzakelijke termijn van twee jaar om in het geval van de ontmanteling van een centrum de reorganisatie van de groep te kunnen plannen. Daarin is sprake van overgangsproblemen voor centra waarvan de erkenning in 2003 en 2004 afliep ⁽²¹⁾.
28. Ten tweede lijkt een periode die van 17 december 2003 tot en met 31 december 2005 loopt — oftewel 34 maanden —, overeen te stemmen met hetgeen België als een redelijke termijn beschouwde. Dit blijkt immers uit de toezeggingen die België heeft gedaan en die door de Raad in het kader van de gedragscode zijn bekrachtigd, alsmede uit de verzoeken die België na de beschikking van de Commissie heeft gedaan, en met name de brieven die de Commissie zijn gezonden ⁽²²⁾, het verzoek van België ⁽²³⁾ en de beschikking van de Raad uit hoofde van artikel 88, lid 2, derde alinea, van het Verdrag, en het beroep dat bij het Europees Hof van Justitie is ingesteld ⁽²⁴⁾.
29. Ten derde lijken de Belgische autoriteiten bij herhaling in het Belgische Parlement en in de pers te hebben aangegeven dat alle coördinatiecentra hun erkenning tot 31 december 2005 konden laten verlengen ⁽²⁵⁾.
30. Ten vierde, zijn de erkenningen die België onder de door de President van het Hof gelaste schorsing heeft toegekend, over het algemeen verlengd tot 31 december 2005 (zie punt 14).

⁽²¹⁾ Cf. zaak T-140/03(/R) thans zaak C-217/03(/R), beroep ingesteld op 28.4.2003, met name punten 5 en 6 van het verzoek betreffende het gebruik van de versnelde procedure, punt 6 van het verzoek in kortgeding en punten 148 tot 150, 154 en 158.

⁽²²⁾ Cf. met name de brief van 6.3.2003 met referentie PH/chw/1467 aan het met het Concurrentiebeleid belaste lid van de Commissie; brief van 20.3.2003 aan de Voorzitter van de Commissie; brief nr. P11-5411-1210 van 26.5.2003 aan de Secretaris-generaal van de Commissie.

⁽²³⁾ Cf. met name de brief van 20.3.2003 met referentie DR/PH/FIN/cws/1502 aan de Secretaris-generaal.

⁽²⁴⁾ Cf. zaak C-182/03(/R), beroep ingesteld op 25.4.2003, met name punten 43, 44, 47, 48.

⁽²⁵⁾ Cf. met name de antwoorden van minister van Financiën Reynders op de parlementaire vragen van de heren Simonet (20.12.2000) en Wathélet (11.1.2005).

31. Ten vijfde heeft België, anders dan de situatie zoals die op 17 februari 2003 bestond, de regeling van de notionele intreestaf trek ten uitvoer gelegd, die met name als een alternatief voor de regeling van de coördinatiecentra werd voorgesteld. Deze regeling is per 1 januari 2006 van kracht geworden en alle coördinatiecentra waarvan de erkenning per 31 december 2005 of nadien afliep, komen ervoor in aanmerking.
32. Ten zesde voorziet de met eenparigheid van stemmen door de Europese regeringen vastgestelde beschikking erin dat bepaalde schadelijke regelingen — zoals de regeling inzake coördinatiecentra — uiterlijk op 31 december 2005 worden stopgezet ⁽²⁶⁾. Deze beschikking lijkt door de betrokken ondernemingen voor de rechter noch anderszins te zijn aangevochten. Evenzo verklaart de beschikking van de Raad van 16 juli 2003 ⁽²⁷⁾ op grond van artikel 88, lid 2, derde alinea, van het Verdrag de verlenging van de voordelen van de regeling inzake coördinatiecentra tot en met 31 december 2005 verenigbaar voor alle centra waarvan de erkenning vóór dat tijdstip afliep. Ook tegen deze beschikking lijkt door de betrokken ondernemingen geen beroep te zijn ingesteld. Ten slotte lijkt het feit dat de verlenging van de tussen 17 februari 2003 en 31 december 2005 verleende erkenningen tot 31 december 2005 werd beperkt, evenmin door de betrokken centra te zijn aangevochten.

Gevolgen van de beschikking van de President van het Hof van 26 juni 2003 en van de verklaringen van de Commissie van 16 juli 2003

33. De beschikking van de President van het Hof heeft de werking van de beschikking van de Commissie van 17 februari 2003 (cf. punt 7) gedeeltelijk geschorst, waarbij echter wel werd toegevoegd dat het effect van de verlengingen die onder deze schorsing zouden worden toegekend, niet verder konden gaan dan het arrest ten gronde, dat op 22 juni 2006 werd geveld.
34. In de periode 17 februari 2003 tot 31 december 2005 zijn slechts vier erkenningen verlengd tot na 31 december 2005, in voorkomend geval tot een onbepaalde datum. In dat verband is de Commissie van oordeel dat zij niet de terugvordering kan eisen van steun die is verleend aan centra waarvan de erkenning werd verlengd onder de schorsing van genoemde beschikking wanneer de uitwerking daarvan uiterlijk 22 juni 2006 is beëindigd, omdat zij met name door haar persbericht van 16 juli 2003 ⁽²⁸⁾ bij de betrokken ondernemingen het gewettigde vertrouwen heeft gewekt dat geen terugvordering zou worden geëist van de onder de door de President van het Hof gelaste schorsing toegekende steun. Aangezien in het kader van deze regeling steun is verleend in de vorm van belastingverlagingen of

belastingvrijstellingen die op het volledige belastingjaar zien, lijkt het voorts opportuun dat de niet-terugvordering op de normaliter tot het eind van het op het tijdstip van het arrest lopende belastingjaar verschuldigde belasting ziet.

De verlenging van alle erkenningen tot eind 2010

35. België wil de effecten van de regeling voor coördinatiecentra tot na 22 juni 2006 verlengen voor alle centra die daarom verzoeken, in voorkomend geval tot eind 2010. Gelet op de inlichtingen waarover de Commissie beschikt, heeft zij twijfel ten aanzien van de verenigbaarheid van deze verlengingen met de wijze waarop zij — in dit stadium — het arrest van 22 juni 2006 leest en, meer algemeen, met de gemeenschappelijke markt, en wel hierom:

- het Hof heeft bevestigd dat de regeling van de coördinatiecentra een met de gemeenschappelijke markt onverenigbare steunregeling is,
- het Hof heeft de nietigverklaring beperkt tot de situatie van bepaalde centra waarvan de erkenning afliep „op een datum die zó dicht bij die van de kennisgeving van de bestreden beschikking ligt dat de betrokken coördinatiecentra niet over de nodige tijd beschikten om zich aan te passen aan de wijziging van de betrokken regeling”. In dit stadium beschikt de Commissie niet over elementen op basis waarvan een overgangperiode die van 17 februari 2003 tot 31 december 2010 loopt, als redelijk kan gelden,
- het Hof heeft het verbod op het verlengen van de erkenningen niet volledig vernietigd, zoals België had gevraagd en zoals de conclusies van Advocaat-generaal Léger suggereerden. Daarmee lijkt het Hof de omvang en de gevolgen van de schending van het gelijkheidsbeginsel te hebben willen beperken, zonder te eisen dat alle centra dezelfde overgangperiode zouden krijgen of dat deze overgangperiode gelijkwaardig zou zijn aan de door de beschikking toegestane maximumduur. Zoals gezegd, heeft het Hof het verbod op de verlenging van de erkenning slechts vernietigd voor zover door dit verbod bepaalde centra het voordeel van afdoende overgangsmaatregelen werd ontnomen,
- de Commissie heeft haar eerdere beschikkingspraktijk op het gebied van fiscale steun onderzocht, met name wat betreft de regelingen die na de in het kader van de vaststelling van de gedragscode gedane toezeggingen opnieuw zijn onderzocht (cf. punt 3) en heeft geen argumenten gevonden die het verzoek van België binnen die context kunnen rechtvaardigen,
- ten overvloede wijst de Commissie er op dat een dergelijke verlenging a priori in strijd zou zijn met de conclusies van de Raad in het kader van de gedragscode (cf. punt 29 en punt 33),
- tot slot lijkt de door België gevraagde verlenging niet in overeenstemming te zijn met enige bestaande regel inzake verenigbaarheid van steun.

⁽²⁶⁾ Zie met name ECOFIN-Raad van 26 en 27.11.2000. De verlenging die werd verleend tot na 2005 — tot het eind van de lopende erkenningen en uiterlijk tot eind 2010 — betrof uitsluitend de centra die vóór 31.12.2000 een erkenning hadden gekregen die per 31.12.2005 afliep.

⁽²⁷⁾ Deze beschikking is bij arrest van het Hof van Justitie van 22.6.2006 nietig verklaard.

⁽²⁸⁾ Cf. persbericht IP/03/1032 van de Commissie van 16.7.2003, laatste alinea.

VOORLOPIGE CONCLUSIE

36. Gelet op de bovenstaande overwegingen verzoekt de Commissie België in het kader van de procedure van artikel 88, lid 2, van het Verdrag zijn opmerkingen te maken en alle verdere inlichtingen te verstrekken die dienstig zijn ten behoeve van de uitlegging van het arrest van het Hof met het oog op de vaststelling van de door het arrest bedoelde passende overgangsmaatregelen voor coördinatiecentra. De Commissie verzoekt België met name de nadere elementen aan te geven die volgens België pleiten voor een verlenging van de erkenning van bepaalde of zelfs alle centra, op hun verzoek en in voorkomend geval met terugwerkende kracht, tot 31 december 2010 — zoals de bedoeling is van de wet van 27 december 2006 (cf. punt 14).
37. De Commissie verzoekt België haar deze inlichtingen binnen één maand na de datum van ontvangst van dit schrijven te verstrekken.
38. Ook verzoekt zij uw autoriteiten onverwijld een afschrift van deze brief aan de potentiële begunstigden van de steunmaatregel te doen toekomen.
39. De Commissie wijst België er op dat de beschikking van de Commissie van 17 februari 2003, gewijzigd bij beschikking van 23 april 2003, van kracht is voor zover deze niet is nietig verklaard. Voorts vestigt de Commissie de aandacht van België op het feit dat, voor zover de wet van 27 december 2006 voor alle coördinatiecentra die daarom verzoeken, de verlenging van de effecten van de regeling mogelijk maakt die verder gaat dan de datum van het arrest van het Hof, deze verlengingen nieuwe steun kunnen vormen waarvoor de aanmeldingsprocedure van artikel 88, lid 3, van het Verdrag geldt. Bij gebreke van een formele aanmelding verzoekt de Commissie België de opschorting van de inwerkingtreding van deze wet te handhaven tot de gedeeltelijke eindbeschikking waarmee de met dit besluit uitgebreide procedure wordt afgesloten. De Commissie wijst ook op de schorsende werking van artikel 88, lid 3, van het EG-Verdrag. Zij verwijst naar artikel 14 van Verordening (EG) nr. 659/1999, volgens hetwelk elke onrechtmatige steun van de begunstigde kan worden teruggevorderd.
40. Voorts deelt de Commissie België mee dat zij de belanghebbenden door de bekendmaking van dit schrijven en van een samenvatting ervan in het Publicatieblad van de Europese Unie in kennis zal stellen. Tevens zal zij de belanghebbenden in de lidstaten van de EVA die partij zijn bij de EER-Overeenkomst, door de bekendmaking van een mededeling in het EER-Supplement van het Publicatieblad in kennis stellen, alsmede de Toezichthoudende Autoriteit van de EVA door haar een afschrift van dit schrijven toe te zenden. Alle bovengenoemde belanghebbenden zal worden verzocht hun opmerkingen te maken binnen één maand vanaf de datum van deze bekendmaking.»

Comunicato del governo francese concernente la direttiva 94/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi

(Avviso relativo alla richiesta di concessione esclusiva per la ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi detta «Permis de Saint Grède»)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 110/14)

Con domanda presentata il 13 marzo 2006, le società Gas2Grid Limited, con sede sociale in Level 14, 19-31 Pitt Street, NSW 2000, Sydney (Australia) e Gippsland Offshore Petroleum Limited, con sede sociale in Level 7, 530 Little Collins Street, VIC 3000, Melbourne (Australia), hanno chiesto una concessione quinquennale esclusiva per la ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi; la concessione, detta «Permis de Saint Grède», si estende su una superficie di circa 2 184 chilometri quadrati, situata sul territorio dei dipartimenti del Gers, delle Lande, dei Pirenei Atlantici e degli Alti Pirenei.

Il perimetro della concessione è delimitato dagli archi di meridiano e parallelo che collegano i vertici qui di seguito definiti dalle rispettive coordinate geografiche. Il meridiano assunto come riferimento è quello di Parigi.

Vertici	Longitudine	Latitudine
A	2,90 °O	48,80 °N
B	2,70 °O	48,80 °N
C	2,70 °O	48,70 °N
D	2,60 °O	48,70 °N
E	2,60 °O	48,50 °N
F	2,40 °O	48,50 °N
G	2,40 °O	48,40 °N
H	2,30 °O	48,40 °N
I	2,30 °O	48,30 °N
J	2,20 °O	48,30 °N
K	2,20 °O	48,10 °N
L	2,70 °O	48,10 °N
M	2,70 °O	48,15 °N
N	2,67 °O	48,15 °N
O	2,67 °O	48,20 °N
P	2,70 °O	48,20 °N
Q	2,70 °O	48,22 °N
R	2,73 °O	48,22 °N
S	2,73 °O	48,20 °N
T	2,80 °O	48,20 °N
U	2,80 °O	48,33 °N
V	2,75 °O	48,33 °N
W	2,75 °O	48,37 °N
X	2,77 °O	48,37 °N
Y	2,77 °O	48,38 °N
Z	2,80 °O	48,38 °N
AA	2,80 °O	48,39 °N
AB	2,90 °O	48,39 °N
AC	2,90 °O	48,50 °N
AD	2,93 °O	48,50 °N
AE	2,93 °O	48,51 °N
AF	3,05 °O	48,51 °N
AG	3,05 °O	48,50 °N
AH	3,10 °O	48,50 °N
AI	3,10 °O	48,60 °N
AJ	2,90 °O	48,60 °N

La richiesta riguarda una parte oggetto anche della richiesta relativa al «Permis de Tarbes Val d'Adour», pubblicata nella GU C 122 del 23.5.2006, pag. 13, e della richiesta relativa al «Permis de Ger», pubblicata nella GU C 142 del 17.6.2006, pag. 2, e una parte esterna. Il presente bando di gara riguarda esclusivamente tale parte esterna. Il suo perimetro è delimitato dagli archi di meridiani e di paralleli che collegano i vertici qui di seguito definiti dalle rispettive coordinate geografiche. Il meridiano assunto come riferimento è quello di Parigi.

Vertici	Longitudine	Latitudine
A	2,90 °O	48,80 °N
B	2,70 °O	48,80 °N
C	2,70 °O	48,70 °N
D	2,60 °O	48,70 °N
E	2,60 °O	48,50 °N
F	2,40 °O	48,50 °N
G	2,40 °O	48,40 °N
H	2,30 °O	48,40 °N
I	2,30 °O	48,30 °N
J	2,20 °O	48,30 °N
K	2,20 °O	48,10 °N
L	2,30 °O	48,10 °N
M	2,30 °O	48,20 °N
N	2,40 °O	48,20 °N
O	2,40 °O	48,30 °N
P	2,70 °O	48,30 °N
Q	2,70 °O	48,50 °N
R	2,80 °O	48,50 °N
S	2,80 °O	48,60 °N
T	2,90 °O	48,60 °N

Presentazione delle domande

I primi richiedenti e i richiedenti in concorrenza devono dimostrare di soddisfare le condizioni necessarie alla concessione del titolo, di cui agli articoli 4, 5 e 6 del decreto 2006-648 del 2 giugno 2006, relativo ai titoli minerari e ai titoli di deposito sotterraneo.

Le imprese interessate possono presentare domande in concorrenza entro un termine di 90 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, seguendo la procedura indicata nell'«Avviso relativo al rilascio di titoli minerari per idrocarburi in Francia» pubblicato nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* C 374 del 30 dicembre 1994, pag. 11, e sancita dal decreto francese n. 2006-648 del 2 giugno 2006, relativo ai titoli minerari e ai titoli di deposito sotterraneo.

Le domande in concorrenza devono essere indirizzate al ministro competente per gli affari minerari, all'indirizzo sotto indicato. Le decisioni sulla domanda iniziale e sulle domande in concorrenza saranno adottate entro due anni a decorrere dalla data in cui le autorità francesi hanno ricevuto la domanda iniziale, ossia entro il 13 marzo 2008.

Condizioni e requisiti concernenti l'esercizio e la cessazione dell'attività

I richiedenti sono invitati a fare riferimento agli articoli 79 e 79.1 del codice minerario e al decreto n. 2006-649 del 2 giugno 2006, relativo all'avvio delle ricerche minerarie, ai lavori di deposito sotterraneo, e alla polizia mineraria e dei depositi sotterranei (*Journal officiel de la République française* del 3 giugno 2006).

Ulteriori informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo: Ministère de l'économie, des finances et de l'industrie (Direction Générale de l'énergie et des matières premières, Direction des ressources énergétiques et minérales, bureau de la législation minière), 61, Boulevard Vincent Auriol, Télédock 133, F-75703 Parigi Cedex 13, (33) 144 97 23 02, fax (33) 144 97 05 70].

Le disposizioni legislative e regolamentari summenzionate sono reperibili nel sito Légifrance: <http://www.legifrance.gouv.fr>

Notifica preventiva di una concentrazione**[Caso n. COMP/M.4540 — Nestlé/Novartis (Medical Nutrition Business)]****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 110/15)

1. In data 7.5.2007 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione l'impresa Nestlé S.A. («Nestlé», Svizzera) acquisisce ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio il controllo del comparto nutrizione clinica («NMN») dell'impresa Novartis AG (Svizzera) mediante acquisto di azioni o quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- per Nestlé: opera a livello mondiale nell'ambito della produzione, della commercializzazione e della vendita di prodotti alimentari e bevande, inclusi i prodotti di nutrizione clinica,
- per NMN: opera a livello mondiale nell'ambito dello sviluppo, della fabbricazione, della commercializzazione, della distribuzione e della vendita di prodotti di nutrizione clinica enterale e dei dispositivi medici collegati (sonde, pompe, ecc.).

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4540 — Nestlé/Novartis (Medical Nutrition Business), al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles/Brussel

(1) GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.